Anno X. Sabbato 9 Gennaio 1875 N. 8.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Gennaio

La crisi scoppiata in Francia e che, motivando la caduta del ministero, ha colpito anche il capo dello Stato, dacchè era stato quest' ultimo che aveva chiesta la respinta priorità della legge sul Senato, non è ancora superata. Il signor Thiers s'è dovuto dimettere per un voto simile. Mac-Mahon non ne imiterà l' esempio, dacchè il settennato gl'infeudò per sette anni il potere; ma la situazione è imbarazzatissima. Egli dovrebbe rivolgersi agli uomini del centro sinistro, e della sinistra, ma egli ha troppa antipatia per questi partiti politici, e farà tutti gli sforzi per allontanare dalle sue labbra questo calice amaro. Il suo Messaggio stesso, che fu il segnale della lotta e della sua sconfitta, era una sfida al centro sinistro. Ora non è facile certo, dopo ciò, ch'egli chiami a formare un Ministero, gli uomini di quei partiti. In questo frangente il maresciallo ha preso tempo a riflettere, convocando un consiglio dei ministri dimissionarii per decidere sul da farsi. Il telegrafo non ci ha ancora fatto conoscere le deliberazioni di quel consiglio. La borsa subì un ribasso considerevole, e corsero già voci della formazione di un Ministero Dufaure-Say, che sarebbe appunto un Ministero di centro sinistro. Pare però che questa voce sia prematura; gli ultimi dispacci dicono solo che Mac-Mahon non vuole accettare la dimissione del ministero, finchè non sia riuscito a formarne un' altro con elementi tolti dalla nuova maggioranza formatasi nell' Assemblea.

Le adesioni al nuovo ordine inaugurato in Ispagna fioccano da tutte le parti. La *Gaceta* ne riporta moltissime, assieme a molte nuove nomine di funzionari civili e militari. Come sempre avviene in Ispagna ad ogni cambiamento di governo, si vede anche questa volta una caccia furiosa agli impieghi, nè i giornalisti alfonsini se ne restano a mani vuote. Il signor Viso, redattore dell'*Epoca*, fu nominato capo di divisione di un ministero; il signor Gregorio Montes, direttore dell' *Iberia*, prima della rivoluzione del 1868, ebbe un posto importante nel ministero dell' interno; ed il signor Manè y Flaquer, direttore del *Diario di Barcellona*, fu nominato governatore di quella città! Dei giornali che il governo aveva sospeso, parecchi ottennero immediatamente il permesso di ricomparire, rimanendo però sottoposti a severa censura, coll'obbligo cioè di mandare all'autorità gli originali e le bozze prima che il foglio sia pubblicato. Fra questi v'è l'*Imparcial* il quale pubblica un programma in cui dice che rimarrà fedele ai principii democratici e monarchici sempre da esso propugnati. Non crediamo inutile riferire la professione di fede di un giornale che è il più diffuso dei periodici spagnuoli, poichè ha una tiratura di oltre 45,000 copie:

«Fra i nostri doveri ve ne ha due principalissimi, e per noi egualmente rispettabili: non far nulla, assolutamente nulla che possa menomare il prestigio del gran principio monarchico o render più difficile che si consolidino le condizioni di stabilità e di vita a cui anela il paese, ed in pari tempo non omettere nulla, di quanto ci si permette, che possa contribuire a far penetrare le idee democratiche nelle coscienze e nelle istituzioni, sino a realizzare in Ispagna, fra i poteri pubblici ed i cittadini, quella felice unità di aspirazioni e di interessi, che, fra i popoli più avanzati di Europa, è la solida base, su cui riposano l' ordine e la libertà, la prosperità e la grandezza... Altrettanto monarchici ieri quanto oggi, tanto democratici oggi come ieri; nè il trionfo degli avversarii, nè la sconfitta nostra ci conturbano: col bene della patria per guida, e collo stimolo del dovere per sprone adempiremo alla voce della nostra coscienza.»

L' *Imparcial*, sino ad ora uno dei più accaniti nemici della dinastia di Isabella II, sembra così prender l' impegno di non attaccare nelle sue basi principali la ristorazione, e di non far cosa alcuna che pregiudichi il principio monarchico. Ma l' *Imparcial*, che ai tempi di Amedeo si professava monarchico ed anzi governativo, contribuì più che ogni altro a screditare in Ispagna la monarchia e la dinastia di Savoja. Però Alfonso XII o chi governerà in suo nome non sarà di pasta buona come il Duca d' Aosta. Il nuovo governo non permetterà all' *Imparcial*, articoli eguali a quello famoso che portava il titolo: *La pazza di Laeken*, e che profetizzava ad Amedeo ed a Maria Vittoria la sorte di Massimiliano d' Austria e della sua infelice consorte.

Jeri dev'essere avvenuta la riapertura del *Reichstag* germanico. La legge che susciterà in questa sessione del Parlamento tedesco la maggiore tempesta è quella sul matrimonio civile da estendersi a tutto l' impero. Fino ad ora la Prussia mandò ad effetto nel suo seno la parte maggiore di quelle riforme e delle nuove leggi, che poi presentò alla legislatura dell' Impero. Ma anche per la Prussia, che si trova in ben diverse condizioni morali e politiche che non le altre parti della Confederazione, questa legge fu una delle più difficili. Fu seriamente osteggiata dal clero, che, sebbene protestante, è sempre clero, e si trovò spesso, e lo si trova ancora, contro le tendenze progressiste dei nazionali; e non è ben vista dal popolo medesimo, sempre sospettoso quando si toccano i costumi e le forme della chiesa. Si può facilmente immaginare quale sarà l' opposizione che dagli altri paesi, e da quei cattolici specialmente, le si leverà contro: sarà uno de' punti sui quali l' ultramontanismo troverà soccorso da altre parti.

UNA PROTESTA ED UN DISCORSO

Un marchese Acquaderni ha trovato opportuno di protestare dinanzi al Papa, nel ricevimento dell' Epifania, contro una calunnia, ei dice, che i cattolici italiani non amino la patria.

No, caro marchese, non sono i cattolici italiani quelli che non amino la patria: tanto è vero che la grande maggioranza in Italia è cattolica, e che questa maggioranza ha fatto grandi sacrifizii per costituire l' unità della patria, come principio della sua indipendenza dallo straniero, della sua sicurezza, della sua potenza e grandezza futura. Anzi questa maggioranza ama tanto la patria, che condanna meritamente come traditori di essa i temporalisti, i reazionarii, i partigiani dei tirannelli smessi, quei clericali che, com' essi, invocano le armi straniere che vengano a sacrificare questa patria per il trionfo di alcuni ribaldi ed egoisti.

Di certo questo marchese che protesta contro una calunnia immaginaria, deve protestare contro cotesti temporalisti e cospiratori avversi all' unità d' Italia, della patria.

Ora, secondo un telegramma, questa *unità italiana* la benedisse fino il Papa.

È vero che questa benedizione la commenta col dire l' *unità nella fede*. Ma è appunto la *fede nell' unità italiana* quella che, unita alle opere, ci fece salvi e ci ottenne questo beneficio.

Se questa *fede nell' unità italiana* l' avessero avuta tutti tutti e tutti l' avessero voluta, quelli compresi che soggiornano, o bazzicano al Vaticano, se non ci fossero stati degli scismatici ed in quella fede degli eretici, e se questo bene non fosse stato avversato per amore d'un certo Regno di questo mondo, che non era quello dell' autore della religione dell' umanità, di certo non sarebbero nati, od almeno sarebbero stati minori certi screzii nella *unità della fede*.

Anche il Papa riconosce *la libertà come una necessità*. Siamo adunque in progresso. Alle ragioni si opporranno ragioni, si discuterà quindinnanzi e sarà modo d' intendersi.

Come Papa, il Papa non ha niente in contrario che i sindaci sieno i notai del matrimonio per i suoi effetti civili; ma vorrebbe la precedenza per la funzione religiosa. Si capisce che una quistione di precedenza, che può essere risolta dal maestro di cerimonie, non dovrà poi indurre il Papa a contribuire che si accresca immensamente il numero dei bastardi in Italia. Siamo cittadini tutti, cattolici, dissidenti, israeliti, miscredenti. Lo Stato deve occuparsi di tutti, ed esso lascia che dappresso il sindaco ci sia il parroco, il ministro, il rabbino.... Ora che il Papa riconosce questo fatto del matrimonio civile, tutti capiranno ch' egli non vuole bastardi.

Pare proprio che il Papa il giorno dell' Epifania fosse in vena di liberalismo, poichè parlò anche a favore della libertà d' insegnamento, condannando così quello che si faceva in Roma al tempo del Temporale e da per tutto dove avevano influenza i principii della Curia romana.

Della libertà di riunione e della libertà di stampa non accade dire che il Papa non le approvi: poichè da tutte le parti del mondo convengono liberissimamente moltissime persone al Vaticano, e poichè egli approva, per quanto in cuor suo ne rida, il Giornale di Nardi e quello di Margotti, che usano ed abusano della libertà di stampa.

Vedete adunque che la conciliazione è fatta proprio il giorno dei tre re. Unità della fede; cioè libertà a tutti di unirsi ai loro fratelli nell' amore dell' umanità e di Dio. Unità italiana; cioè indipendenza nazionale, osservanza della volontà della Nazione, Statuto e Plebiscito. La libertà in tutto; poichè essa è qualcosa più che un principio, è una necessità. Libertà di parlare, di scrivere, di stampare, d' insegnare e di maritarsi davanti al sindaco, che deve riconoscere tutte le sue pecore, mentre il parroco ne conosce soltanto alcune, sieno pure il maggior numero.

Occorrerebbe qualche altra libertà: quella di leggere i libri proibiti, che del resto tutti se la prendono, per quello stesso motivo che Eva ed Adamo vollero mordere il frutto dell' albero della scienza del bene e del male; e quella vecchia dei fedeli di eleggere i loro ministri tra i migliori.

Ecco come la unità e libertà dell' Italia comincia anche a modificare le idee che un tempo regnavano al Vaticano. È sempre bene l'avere un buon vicino!

ITALIA

Roma. Partecipiamo ai nostri lettori alcune cifre che meritano di essere tenute a calcolo. La Corte pontificia paga a 135 fra ufficiali e soldati svizzeri che nel 1859 perpetrarono le orrende stragi di Perugia la somma di 340 mila lire a titolo di benemerenza per i servigi in allora prestati al governo pontificio. Questi 135 cannibali sono facoltizzati a godere il frutto della loro pingue pensione tanto in Isvizzera come in Italia. *(Epoca)*

— Il signor Rancès ministro di Spagna a Roma, ha testè ricevuto partecipazione dal gabinetto della reggenza di don Alfonso, della sua riconferma ad ambasciatore del nuovo re di Spagna presso la Corte italiana. Crediamo che egli non sia alieno dall' accettare la riconferma della sua carica. Id.

— Il ministro della marina ha ordinato che l' avviso della regia marina *Vedetta*, comandante Cassone, parta per le coste della Spagna

ESTERO

Austria. Gli studenti dell' Università di Praga in Boemia hanno deciso di propugnare l' autonomia assoluta della Boemia, mettendola allo stesso livello dell' Ungheria in rapporto coll' Austria. Essi hanno deliberato di mantenere viva l' agitazione in questo senso nei circoli popolari boemi, nelle società operaie, nei *club*, ecc. La popolazione è in generale favorevole al loro concetto. Il Governo austro-ungarico ne è impensierito e si adopera a circoscrivere una simile agitazione.

Francia. Ecco un giudizio, che il *Bien Public*, l' organo del signor Thiers, porta sull' attuale situazione dell' Assemblea:

« La Destra considera di pieno diritto la monarchia legittima, ed è contraria come ad un sacrilegio a tutto ciò che potrebbe ritardarne l' avvenimento.

« Il Centro Sinistro sente che la Francia vuole la Repubblica, e crede suo dovere di stabilirla.

« Unirli è impossibile.

« Gli avversarii non si coalizzano, e allorchè ci si trova di fronte a principii opposti, e di cui nessuno ha abbastanza voti per trionfare, non rimane più che un partito a prendere: domandare al sovrano, cioè al paese, di pronunciarsi in proposito ».

È la prima volta che i bonapartisti trovano un alleato nel signor Thiers.

APPENDICE

IL CONGRESSO DEGLI ECONOMISTI

Il *triduo degli Economisti italiani* (cui abbiamo accennato in altra *Appendice*) si compì secondo il programma dei Promotori, e riuscì interessante, sia pel numero degli intervenuti, sia per la gravità degli argomenti discussi.

Da ogni parte d' Italia accorsero infatti a Milano i cultori delle Scienze economiche e sociali, così che si trovarono adunati in numero di 165; ed il Pubblico (che per solito non suole molto apprezzare le discussioni accademiche) vi prese parte questa volta con molta compiacenza, giacchè comprendeva come quelle questioni toccavano davvicino la vita pratica del paese. Ed in vero dallo scioglimento di certi *problemi economici* dipende non solo la prosperità nostra materiale, bensì anche ogni progresso morale e civile.

Noi non diremo delle cortesie scambiatesi fra que' benemeriti cultori della più vitale fra le scienze moderne, tanto per eleggere il seggio presidenziale quanto per corrispondere ad un sentimento di stima verso illustri Colleghi, che avevano aderito al programma e non avevano potuto intervenire al Congresso. Non daremo nemmanco i nomi de' componenti il seggio e de' segretari. Bensì, dai resoconti delle sedute, ricaveremo la notizia d' un fatto confortante; ed è che la discussione fu seria, ampia e libera, e che eziandio gli oppositori alle teorie di coloro che ne avevano formulato il programma, si dichiararono soddisfatti, perchè ebbero occasione di accampare contro quelle teorie tutte le deduzioni del loro intelletto, ed il frutto delle loro esperienze. Il che non è poco, qualora si consideri che a Firenze la scuola opposta ha innalzato la sua bandiera, e quindi potevasi ritenere che a Milano non si sarebbe fatto altro se non, con quella *etichetta* che osservasi in parecchie Accademie e negli Atenei, plaudire alla voce degli Oratori intenti soltanto a dimostrare l' eccellenza delle proprie dottrine e l' erroneità di quelle degli altri.

E, sino dalla prima seduta, Fedele Lampertico dichiarava gl' intendimenti cui il Congresso doveva inspirarsi, e lo diceva aperto in nome della *libertà della scienza*. Poi, con delicato pensiero, esponeva come la nuova *Società degli Economisti*, da lui principalmente promossa, avrebbe assunto il nome da Giandomenico Romagnosi, e per onoranza a Milano dove questo illustre giureconsulto passò tanta parte della sua vita, e per ricordare come dai libri di quell' illustre i novellini cultori delle scienze sociali possano cavare perpetuo e sostanzial nutrimento.

Sui varii punti del programma parlarono, oltre il Lampertico, il Luzzatti, il prof. Dopè, Gabriele Rosa, il Sacchi, il Senatore Rossi, i professori Rota e Florenzano, i signori Elena, Lombroso, Carli, Garelli, Ferraris ed altri molti. Ma la palma dell'eloquenza economica, per quanto ne dicono i diari milanesi, la meritarono in modo distinto il Luzzatti, il Lampertico, il Rota ed il Florenzano, ciascheduno molto addentro nelle più spinose quistioni della scienza da loro prediletta.

Noi però dai resoconti de' diarii, brevi ed imperfetti perchè scritti sui pochi appunti presi durante le sedute, non siamo in grado di ricavare tutta la sostanza e tutto il brio di quei discorsi; quindi dobbiamo aspettare di leggere il resoconto ufficiale del Congresso. Possiamo però sino da ora congratularci per l'esito di questo primo conato di stabilire tra i migliori Italiani un accordo su certi principi cardinali e vitali della scienza economica. Infatti non pochi dei congregati a Milano appartengono ai due rami del Parlamento, e ognuno sa come non di rado i progetti di Legge, d' iniziativa ministeriale o parlamentare, abbiano per base oggetti spettanti al dominio della economia pubblica o politica. Quindi se nelle serene regioni della scienza si saranno concordati, più facili ed utili applicazioni di essa potranno promuovere nella loro qualità di Legislatori. Quindi manco torbide riusciranno le discussioni nell'aula di Montecitorio e nel Palazzo Madama, quando già certi principii si saranno resi comuni, e in antecedenza si avrà risposto alle molte obbiezioni che a quei principii si sogliono fare.

Ma dal citato Congresso un altro vantaggio ci sembra conseguibile, ed è quello di attirare a serii studii la gioventù italiana. Infatti al Congresso, oltre uomini provetti e già noti al mondo scientifico, trovammo alcuni giovani studiosi e volonterosi (tra cui uno che appartiene alla nostra provincia); ma altri più, de' lavori del Congresso sapranno giovarsi, quando ne sarà pubblicato un reso-conto contenente tutti i discorsi in quello pronunciati.

Anche per questo fatto l'anno 1875 cominciò bene. Speriamo dunque che la *concordia scientifica* prepari eziandio la *concordia politica*. Di essa il paese grandemente abbisogna.

Spagna. Val la pena di sapere, scrive il *Figaro*, in che modo il Principe delle Asturie, ricevette la lieta notizia che proclamavalo Re di Spagna.

La mattina del 31 dicembre il segretario di Don Alfonso entrò nella sua stanza, nel momento che il principe stava facendo la sua *toilette*.

— Voi sarete sorpreso, Monsignore, del freddo che fa questa mattina, disse il segretario.

— E voi, rispose il principe, strabilierete, udendo ciò che sono per annunziarvi.

— Che cosa?

— Mi hanno proclamato Re di Spagna.

Il giovane principe pronunziò queste parole con tanta calma e semplicità che il segretario non potè a meno d'esprimere la sua meraviglia nel vedere il Re così poco commosso.

— Ebbene! sclamò Don Alfonso; farò il mio dovere. Che cosa volete di più?

Un dettaglio che prova l'intelligenza e la tenacità dei propositi del figlio dell'ex-regina Isabella, è questo:

« Durante il suo soggiorno a Vienna egli seppe, in quattro mesi, imparare la lingua tedesca, ciò che è un vero *tour de force* per un giovanetto come lui dai 16 ai 18 anni.

— Il *Times* ha due colonne di dispacci sulle cose spagnuole. Ci limitiamo a dare un estratto di quei telegrammi:

«La popolazione non si è ancora riavuta dalla sorpresa e dalla subitaneità del cambiamento. Vi hanno in esse opinioni assai divergenti. L'aristocrazia è naturalmente contentissima e così pure gli antichi impiegati civili, che oggi hanno probabilità di esser impiegati dopo un'esclusione di sei anni. Invece quelli scacciati soffriranno probabilmente gran miseria. I capi del vecchio partito repubblicano, e del partito radicale di tutte le gradazioni sono assai silenziosi; in realtà vi è troppa quiete per poter essere sicuri che non ricominci l'antico lavoro di secreta cospirazione. Per la maggior parte, il corpo diplomatico considera la cosa prematura, ed ora anche parecchi alfonsisti vorrebbero che si fosse aspettato fin che il principe sarà più innanzi negli anni.... Lopez Ayala e Romero (due dei nuovi ministri) sono nemici dichiarati del suffragio universale. Questo verrà certamente modificato. Il Concordato sarà ristabilito. La Santa Sede e la Spagna si uniranno ed altri atti rivoluzionarii verranno cambiati ed annullati. Una cosa è però accettata con piacere da tutta la Spagna, cioè che sia finita la dittatura di Sagasta.

— Secondo l'*Irurac Bat* di Bilbao, gravi fatti successero a Durango. Il giorno di Natale, il battaglione delle guide di don Carlos si sollevò e percorse le vie in gruppi numerosi chiedendo vino e denaro. Questi gruppi commisero eccessi in diversi stabilimenti. Si chiusero di subito tutte le botteghe. Il pretendente si rifuggì presso il signor Orne, temendo di non essere rispettato dagli insorti. Il comandante Ontivero uscì di casa e diede ordine a tutti i caffè di chiudere. Gli ammutinati lo inseguirono, a colpi di ciottoli, fino alla sua casa. Si riuscì a raccogliere denaro e a distribuire 8 reali per ogni uomo al battaglione delle guide, e 2 reali a ciascuno degli uomini comandati da Bernaola. Il capitano di questo medesimo battaglione, che faceva le funzioni di cassere, fu assassinato.

Turchia. Le notizie di Costantinopoli intorno alla carestia sono sempre più deplorevoli. Ora le si aggiungono anche le malattie. Si contano parecchi morti di fame al giorno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Veduti gli articoli 34 e 113 della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e 42 del Regolamento 18 maggio stesso anno, regolarmente pubblicati in queste Provincie,

Notifica

1. Durante il Carnovale, e fino alla mezzanotte del giorno 9 al 10 febbrajo p. v., è permesso di comparire con maschera in pubblico, tutti i giorni non prima delle ore 3 pom., ad eccezione del Giovedì Grasso e degli ultimi due giorni di Carnovale, in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

2. È proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altrui; di preferire discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. È loro vietato l'ingresso nelle Chiese, od in altri luoghi destinati al Culto, come anche di introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o beffeggiare le maschere in qualunque maniera, e come pure d'importunarle perchè abbiano a scoprirsi il volto.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma di Legge, ed i contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità Giudiziaria, salvo le più gravi sanzioni del Codice Penale pel caso di crimine o delitto.

Gli agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati di vegliare per l'osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, 4 gennaio 1875.

Il R. Prefetto
BARDESONO.

N. 132 — XXI.

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1875.

AVVISO

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1874 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1874 per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1875.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della legge Comunale.

Dalla Residenza Municipale
addì 1 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Sottoscrizione a favore della famiglia del testè defunto prof. Rafaello Rossi.

Offerte raccolte dall' Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Somma antecedente L. 762.50

Rizzani cav. Francesco l. 10, Sabbadini Valentino l. 4, Petracco Vito l. 3, Braida ing. Carlo l. 6, Marinelli prof. Giovanni l. 8, Falcioni prof. Giovanni l. 5, Vanzetti dott. Luigi R. medico provinciale l. 10, D'Arcano co. Orazio l. 10, Frangipane co. Antigono l. 20, Florio co. Francesco l. 20, Caiselli co. Francesco l. 10, Ferruccio Bonini l. 1, N. N. l. 11, Gambierasi cav. Paolo l. 10, N. N. l. 7, Co. Giovanna Mantica-Manini l. 5, Sambuco Felice l. 1, Prucher Luigi l. 2, Stampetta Luigi l. 5, Finetti Giuseppe l. 2, Zamparo Antonio l. 10.

Totale 922.50

A questo importo va unito anche il ricavato della Colletta (pubblicata già sul Giornale) promossa dai signori Pietro Rubini e Carlo Cernazai, il quale fu pure consegnato a quest'Amministrazione, cioè l. 580.10.

Più offerte dall'Unione tipografica Udinese come sotto l. 22.

Totale complessivo l. 1529.60

Il sig. Paolo Gambierasi, oltre l'offerta più sopra, rinunciò ad un credito di l. 67.35 che teneva verso il povero defunto.

Dal Presidente dell'Unione tipografica Udinese riceviamo, con preghiera d'inserimento, la seguente comunicazione:

Egregio signor Direttore,

Commosso alla inaspettata jattura che la famiglia del benemerito e compianto prof. Rossi repentinamente or non ha guari colpiva, il Comitato di questa Società tipografica pensava a' Soci tutti rivolgiersi col seguente appello:

« Fratelli consoci,

« Raffaello Rossi, professore distinto in queste scuole tecniche e riputatissimo per le opere sue a prò della italica beneficenza, nelle sicuramente non prospere condizioni in cui si trovava per la numerosa famiglia, pure non esitò un istante a concorrere generoso nell'interesse della nostra Società, fra i Soci onorari di essa fin da' primi istanti inscrivendosi.

« Fratelli consoci! Se tal fatto in lui dimostrava squisitezza di sentimenti e desiderio che le classi lavoratrici vadino man mano perfezionando sè stesse, ed unendosi in reciproca fratellanza, non può non ingenerare ne' cuori nostri quel senso di gratitudine che l'operajo prova mai sempre verso coloro che amico, fratello il considerano, anzichè diseredato, paria della Società. — Or vi si richiede appunto una prova della gratitudine vostra. Raffaello Rossi da rapido, letal morbo venia crudamente rapito a sette figliuoli, ad una moglie sconsolata . . . ; la cittade intera a tal colmo di sventura commuovesi, e qualche sollievo con peculiari offerte cerca portare; e voi, voi pure l'esempio de' concittadini seguitar certamente vorrete.

« Fratelli consoci! E' non fa bisogno di molte parole spendere onde eccitarvi ad azione nobil cotanto e generosa. O chi dubitare potria, che gli operai tipografi non volonterosi alla chiamata di sette orfani e di una vedova infelice risponderebbero? Oh no, no, nol dubitiamo nemmanco; chè anzi fiduciosi a voi ci rivolgiamo, e sin d'ora lieti, che fra le altre benemerenze vostre, quella pure acquistare vorrete di essere, diseredati come noi siamo de' fugaci doni di fortuna, benefattori d'una famiglia delle nostre ancor maggiormente derelitta ».

Ed io sono lieto, signor Direttore, di poterle dire, come pressochè tutti i Soci di cotesta Unione tipografica abbiano al suesposto invito data piena adesione, e come per tal modo sianosi potuto raccogliere 22 lire per le offerte de' tipografi seguenti:

Modonutti Giuseppe l. 2, Croatto Pietro l. 2, Umech Giovanni l. 2, Avogadro Achille l. 2, D'Odorico Giuseppe l. 1, Cioli Giuseppe l. 1, Del Bianco Domenico l. 1, Azzan Marco cent. 80, Molinis Luigi cent. 70, Comino Antonio l. 1, Cossio Antonio l. 1, Sivilotti Antonio l. 1, Quargnolo Ottavio l. 1, Del Torre Giuseppe l. 1, Tosolini Enrico l. 1, Graffi Giuseppe l. 1, Valerio Antonio l. 1, Galliussi Pietro cent. 50, Gelmi Francesco cent. 50, Veronese Giovanni cent. 50.

La prego pertanto a volerle rimettere a quella infelice famiglia, e nello stesso tempo ad assicurarla che perenne rimarrà negli operai tipografi di Udine la ricordanza del benemerito suo capo, il primo ad iscriversi fra i Soci onorari, il compianto prof. Raffaello Rossi.

Il Presidente
dell'Unione tipografica Udinese
G. UMECH.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Lunedì 11 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. cav. L. Rameri tratterà *sul progresso degli studi economici.*

Giurati. L'art. 20 della legge sull'ordinamento dei Giurati, che crediamo opportuno di riferire per intero a norma e direzione degli aventi interesse, è del seguente tenore:

Chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle Deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto, qualunque sia la distanza.

Il reclamo potrà essere depositato alla Cancelleria della Pretura, dalla quale sarà immediatamente trasmesso a quella della Corte di Appello che ne rilascierà ricevuta.

La causa è decisa sommariamente in via di urgenza, senza che sia d'uopo del ministero del Procuratore, sulla relazione che ne è fatta in pubblica udienza da uno dei Consiglieri della Corte, sentita la parte o il suo procuratore, se si presenta, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

III° Elenco delle persone che acquistarono i Viglietti dispensa visite per capo d'anno 1875.

Cav. De Lotti r. maggiore n. 1 — Colloredo co. Giuseppe n. 1 — Mangilli marc. Benedetto n. 1 — Mangilli marc. Ferdinando n. 1 — Mangilli marc. Francesco n. 1 — Giacomelli signor Carlo n. 4 — nob. di Toppo co. com. Francesco n. 2 — Kechler cav. Carlo n. 5 — de Girolami cav. Angelo n. 3 — Tellini fratelli e famiglia n. 5 — Pellarini Giovanni n. 2 — mons. Carlo Filipponi direttore dello Ospizio Tomadini, Parroco di S. Quirino n. 1 — Vanzetti dott. Luigi Medico provinciale n. 2.

Banca di Udine

Situazione al 31 dicembre 1874.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	45,523.61
Portafoglio	»	808,698.76
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	148,536.56
Effetti all'incasso per conto terzi	»	6,498.93
Effetti pubblici	»	—.—
Effetti in sofferenza	»	—.—
Esercizio Cambio Valute	»	53,538.64
Conti Correnti fruttiferi	»	21,976.54
detti garantiti con dep.	»	101,689.34
Depositi a cauzione	»	239,752.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	165,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	13,845.16
Spese d'ordinaria amministraz.	»	—.—
Totale	L.	2,190,059.55

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente.	»	545,113.79
» a risparmio	»	4,546.84
Creditori diversi	»	94,557.35
Depositanti a cauzione	»	299,752.—
Depositanti volontari liberi	»	165,500.—
Azionisti per resid. int. 1873 e I semestre 1874	»	15,332.97
Tasse governative	»	—.—
Fondo riserva	»	6,386.60
Utili lordi del corrente esercizio	»	11,870.—
Totale	L.	2,190,059.55

Udine, 31 dicembre 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

Un'artista udinese a Corfù. Con piacere leggemmo nell'*Eco dei teatri* di Corfù parole di elogio ad una cantante udinese, la signorina *Luisa Piccoli* educata al nostro Istituto filarmonico e poi al Conservatorio di Milano, e vogliamo riportarle ad onore della brava cantante: « La giovane e distinta Luisa Piccoli forma la delizia del Pubblico, che le prodiga ogni sera vivissimi, spontanei e non compri applausi. Troppo mi vorrebbe a dire minutamente tutte le rare doti di questa brava artista; più che la mia penna le valga il plauso universale del Pubblico, e il giudizio degli intelligenti. La Piccoli è una vera artista, ed è la sola che quest'anno abbiamo; fraseggia come poche sanno fare, ed unifica le ispirazioni del maestro compositore che crea, con quelle dell'attrice-cantante che eseguisce.

Ed ora di chi altro ci resta a parlare? . . . Ah! *dulcis in fundo*! Dobbiamo ancora parlare della contralto *Piccoli*. Questa signorina, la quale nell'opera *seria* esilara tanto il nostro Pubblico, nell'opera *buffa* invece (quale contrasto!) lo commove, lo trasporta, gli fa dividere, per così dire, i sentimenti, talor di dolore, talora di sdegno, da cui è compreso il prigioniero di Corradino. Attendiamo con impazienza la venuta del nuovo soprano onde poter gustare tutta l'opera, ed ammirare così maggiormente i pregi di quella giovanetta, la quale, quasi *debuttante*, ci si rivela già artista provetta. »

Il cav. Francesco Damiani, che era fra i benefattori ordinari dell'Ospizio degli Orfanelli M.r Tomadini donando mensilmente 12 Kil. di sale comune per uso di cucina, volle anche in morte dare una prova di affetto legando per testamento Lire 300 a vantaggio di que' miserelli.

La sottoscritta nell'atto che fa di pubblica ragione la generosità del defunto Cavaliere, deve unire le più sentite azioni di grazie alla gentile di lui figlia nob. signora Ida Damiani-Rinaldini che conscia delle ristrettezze in cui versa quel Pio Luogo, volle con tutta sollecitudine esborsare l'importo del Lascito, sollevando l'Istituto dalla Tassa Ereditaria, e promettendo la continuazione della somministrazione del sale come usava il defunto suo Genitore, e ciò finchè sarà per rimanerle la Dispensa delle Privative.

La riconoscenza sarà viva e perenne nei cuori degli Orfanelli verso questi Benefattori, e le loro preghiere imploreranno dal Signore l'eterno riposo all'anima del trapassato, e la rassegnazione per la di lui perdita alla superstite figlia.

Udine, 7 gennaio 1875.

LA DIREZIONE
dell'Ospizio Tomadini.

Tratto generoso. Il sostituto-procaccia della Vettura che va da Udine a Tolmezzo, il quale aveva perduto un taccuino con oltre 1000 lire, affidategli pel cambio, è stato doppiamente fortunato, dacchè non solo potè ricuperare dal galantuomo che l'aveva trovata la somma perduta, ma inoltre ricevette 50 lire in dono dal proprietario del danaro, il sig. Lorenzo Orlando di Tolmezzo. Ho voluto rendere nota questa ultima circostanza, sembrandomi un tratto caratteristico di liberalità e di animo generoso.

Amaro 7 genn. 1875.

X.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 10 gennajo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia « Amalia »		Zihoff
2. Duetto « Contessa d'Amalfi »		Petrella
3. Valtzer su motivi «L'Africana»		Strauss
4. Introduzione e ballata «Rigoletto»		Verdi
5. Polka per Cornotto		Lengerder
6. Sinfonia « Lara »		Salvi
7. Galopp « Viener Vitz »		Horao

Legge sulla caccia. Al ministero di agricoltura si stanno raccogliendo gli elementi che occorrono per compilare un progetto di legge che regoli la caccia in modo uniforme per tutto il regno.

Il nuovo orario delle ferrovie andrà in vigore il 15 del mese corrente. In esso si è provveduto a tutte le coincidenze coll'Austria e colla Germania per la via di Verona — Brennero e Udine — Sömmering.

Istituto Filodrammatico Udinese. In esecuzione del deliberato 5 gennaio 1875 della Rappresentanza e del Consiglio, è convocata la Società in adunanza generale straordinaria per la sera di sabato 9 corr. alle ore 7 nella sala superiore del Teatro Minerva all'oggetto di deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

Se sia a darsi o meno nel presente Carnovale il consueto ballo di Società, e in caso affermativo, con quali mezzi.

Se in detta sera non intervenisse almeno un decimo dei socj, a sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, non potendosi devenire a qualsiasi deliberazione, la Società s'intenderà riconvocata pel successivo giorno di domenica 10 corr. alle ore 12 mer. nel locale medesimo, mediante semplice avviso esposto alla porta del Teatro Minerva, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Udine, 6 gennaio 1875.

Per il Presidente
F. LEITENBURG.

Il Segretario
P. TOROSSI

Il gennaio quest'anno si mostra sinora meno inclemente di quello dell'anno scorso: ma le giornate accennano oggi a ridivenire scure ed uggiose. Intorno al gennaio ricordiamo i seguenti proverbi:

Gennaio secco, villan ricco.
Polvere di gennaio carica il solaio.
Quando gennaio mette in erba, se hai grano, tu lo serba.
Se la mosca si vede in gennaio, contadino serba il pagliaio, — perocchè è segno di invernata lunga.

Auguriamoci dunque che il mese sia freddo e secco, purchè, ben inteso, non si tratti d'una Siberia, come avviene quest'anno a Parigi ove la notte dal 1 al 2 gennaio fece un tal freddo che la pioggia caduta poco prima coprì in pochi istanti le strade come d'un vetro. Vi furono più di 400 casi gravi: gambe rotte, braccia slogate, lussazioni, contusioni e ferite, parecchie morti. I cavalli, caduti a dozzine, furono uccisi sul posto; gli *omnibus* staccati e ridotti a dormitorii per la notte in mezzo alle piazze. I teatri e i balli restarono aperti e illuminati e pieni di gente, che non potè restituirsi alla propria abitazione. I treni della ferrovia non giunsero o giunsero in ritardo. Le vetture particolari collocate lungo le case furono assalite da gente che vi cercava un rifugio.

A questi patti, è meglio desiderare un gennaio piovoso.

Carnovale. Domani a sera il Teatro Nazionale si apre al primo veglione. L'impresa che s'è provveduta di nuovi e scelti ballabili, fra i quali ve n'ha taluno di qualche nostro concittadino, confida che il pubblico vorrà onorarlo d'un numeroso concorso, mentre essa nulla ha trascurato per assicurarsene il favore e l'apprezzo, sia in quanto alla musica, sia in quanto all'esecuzione di essa, affidata alla valente e veramente ottima orchestra degli anni scorsi.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'opera *Ernani*, dopo il secondo atto della quale verrà eseguito il terzetto dei *Lombardi* cui prenderà parte anche il nostro concittadino signor Antonio Turchetti.

FATTI VARII

Gli Italiani all'estero. Il comm. Gioia, che coadiuvò tanto efficacemente il sig. di Lesseps nel taglio dell'istmo di Suez, è partito da Roma, chiamato dai governi di Austria-Ungheria, Turchia e Rumenia come arbitro nella quistione delle bocche del Danubio.

— Dietro un concorso internazionale, l'egregio statuario prof. Enrico Pazzi di Firenze ha avuta la commissione dal governo di Serbia di eseguire la statua equestre del principe Michele, che fu assassinato alcuni anni fa; statua da collocarsi nella gran piazza di Belgrado.

— L'*Opinione* dice di essere assicurata che il comm. Ara andrà al Cairo nella qualità di avvocato patrimoniale del viceré d'Egitto.

— Gli artisti tedeschi in Berlino si raccolgono per preparare un'onoranza all'Italia ed al suo artista nel dì che in Firenze verrà celebrato il centenario di Michelangelo. Si ordinerà in Berlino una festa commemorativa, e verranno inviati in Italia alcuni artisti coi rappresentanti della stampa.

Nei cantieri della Liguria vennero posti in costruzione 90 bastimenti nel 1872, nel 1873 già 99 e 117 nel 1874. Si noti che il tonnellaggio dei bastimenti va accrescendosi d'anno in anno.

Conferenze agrarie. Fra pochi giorni devono trovarsi a Roma i direttori di tutte le stazioni agrarie, per prendere parte alla conferenza annua che suol tenersi preso il ministero di agricoltura. In siffatta conferenza saranno esaminati i lavori fatti dalle stazioni nello scorso anno, lavori che riguardano principalmente l'analisi dei mosti, quella delle acque destinate all'irrigazione, la malattia degli agrumi e alcuni problemi cui dà luogo la fabbricazione degli olii. Inoltre sarà determinato il programma delle ricerche, così generali a tutte le stazioni, come particolari ad alcuno di esse, cui si dovrà procedere entro l'anno 1875.

Il prezzo del vino. Al Ministero d'agricoltura e commercio in Roma sono pervenute notizie da vari Comizi agrari del regno e da molti mercati vinicoli, i quali provano che, in quest'anno i vini, malgrado l'ingente raccolto, lungi dallo scemare di prezzo, aumenteranno invece assai sensibilmente. Le cause si debbono attribuire alla straordinaria esportazione all'estero dei nostri vini verificatasi in questi ultimi mesi.

Malattia del castagno. In parecchie regioni italiane, come nei circondari di Savona e di Biella e in provincia di Avellino, si è manifestata una malattia del castagno, per effetto della quale, attaccate prima le radici, in breve tempo la pianta intristisce e muore. Il grave danno cagionato da questo malore e il maggiore che ne deriverebbe qualora esso si estendesse ne' luoghi ove la produzione delle castagne è molta parte nella rendita della terra e nella pubblica alimentazione, ha indotto il ministro di agricoltura ad ordinare alla Stazione agraria di Modena, diretta dal prof. Gibelli, studi opportuni a chiarire il carattere della malattia di cui si tratta e a indicare i rimedi coi quali sia dato di combatterla.

I carlisti napoletani. È già una settimana, dice il *Piccolo*, di Napoli, del 5 corr. che sono tornati nella nostra città quasi tutti quei giovani che si trovavano in quella parte dell'esercito di Don Carlos, che comandava suo fratello Don Alfonso. Quasi tutti i rimpatriati assicurano che la causa del pretendente è ormai perduta. Lo sconforto è generale. Uno di quei giovani, che era ufficiale, afferma che non potè ottenere più di 50 franchi in quasi tre anni di servizio. Fra coloro che son tornati v'è anche uno dei figli del conte M., generale di Francesco II. Egli era capitano dello stato maggiore di Don Alfonso, e riportò medaglie e ferite.

CORRIERE DEL MATTINO

— Alcuni giornali hanno annunziato che la circolare del Principe Bismark, relativa all'eventualità di un conclave, era rimasta senza effetto, e che le potenze non avevano punto secondato il desiderio del gran Cancelliere di intavolare trattative su quell'argomento.

Ora la *Libertà* dice di essere in grado di assicurare che ciò non è punto vero. Ben al contrario la circolare ebbe il suo effetto, e, se non tutte, almeno le principali potenze cattoliche o che hanno sudditi cattolici, sono ormai pienamente d'accordo sulla linea di condotta che dovranno seguire nel caso di un conclave; trattandosi però in un avvenimento remoto, si è creduto di dover mantenere il più geloso segreto tanto sulle trattative quanto sugli accordi presi.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Ci viene comunicata una lettera da Parigi, nella quale si assicura in modo positivo che il maresciallo Mac-Mahon, dopo le conferenze avute all'Eliseo, avrebbe acquistato la persuasione che con l'attuale Assemblea non è possibile andare avanti. Lo scioglimento di essa sarebbe dunque probabile. Accogliamo questa notizia con riserva, giacchè essa merita conferma.

— La *Germania* conferma che Pio IX prepara una costituzione secreta, per provvedere all'elezione del suo successore, nelle circostanze anormali in cui trovasi attualmente la Chiesa.

— L'on. ministro Bonghi è partito pell'Alta Italia a visitarvi i principali stabilimenti d'istruzione.

— Di Serrano si continua a non aver notizie. Pare ch'egli si trovi a Pau, ove si dice che siasi recata anche la sua consorte.

— Don Carlos intende di pubblicare un manifesto in cui dichiarerà di voler continuare la guerra onde far trionfare quei diritti che tiene «da Dio e dalla sua nascita.»

— L'*Epoca* del 1 gennaio reca la notizia che Castelar pensa a ritirarsi in Svizzera.

— Secondo un dispaccio dell'*Epoca*, il conte di Chambord, nel ricevere il signor Carayon Latour a Frohdorf, avrebbe detto: «Come ci inchinammo lontani dalla patria e proscritti, ai voleri di Dio, così ci inchiniamo ora ai voleri della Provvidenza che ci dimostra non avere abbandonato le nostre bandiere. Non è forse lontano il tempo che la chiesa e la casa di Francia avranno bisogno del concorso di tutti i loro amici. Allora io son certo di vedervi tra i primi.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Mac-Mahon prenderà una decisione circa la dimissione del Ministero, soltanto stassera: il Consiglio dei ministri è convocato alle 4 pom. — Assicurasi che Mac-Mahon non è disposto ad accettare le dimissioni dei ministri.

Parigi 7. Mac-Mahon dichiarò che ricusava di accettare la dimissione del Ministero, finchè avrà potuto costituirne un nuovo con elementi della nuova maggioranza. Emilio Pereire è morto.

Versailles 7. L'Assemblea respinse la proposta di Gaslonde di sospendere le sedute fino a lunedì. Non vi fu alcun incidente importante.

Marsiglia 7. Don Alfonso è arrivato. Fu ricevuto dalle Autorità e da grande folla; s'imbarcò alle ore 3.

Londra 7. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al cinque. La maggioranza degli scioperanti del Galles decise di riprendere oggi i lavori.

Pietroburgo 7. Bilancio del 1875: Entrata 559 milioni di rubli, spesa 552 milioni.

Nuova Orleans 7. Sheridan telegrafò a Washington, qualificando i membri della Lega Bianca come banditi, e raccomandando arresti sommarii da parte dei Tribunali militari come rimedii agli attentati commessi nella Luigiana.

I membri del clero e del commercio protestarono contro il modo di agire e le asserzioni di Sheridan.

Parigi 8. Il *Journal Officiel* dice che in seguito al voto del 6 corr., i ministri hanno offerto le loro dimissioni, e che il Presidente li pregò di conservare l'amministrazione dei loro dipartimenti rispettivi aspettando la formazione di un nuovo Gabinetto.

Praga 7. I giornali annunciano che in una riunione segreta dei vecchi czechi venne approvata la risposta di Rieger all'invito della presidenza della Camera dei Deputati di presentarsi alla Camera stessa e contemporaneamente fu respinta la proposta di esperire nuovi tentativi di transazione coi giovani czechi. Il progetto di convocare a Vienna una conferenza generale di tutti i partigiani del federalismo, venne abbandonato, a motivo che i più notabili caporioni del partito di destra dichiararono di non poter ritirarsi dal Parlamento.

Vienna 8. Secondo un telegramma del *Fremdenblatt* da Pietroburgo, nel ministero dell'interno venne istituita una Commissione governativa, la quale dovrà esaminare tutte le determinazioni di legge ed ordinanze amministrative finora emanate relativamente alla popolazione di religione romano-cattolica in Russia.

Linz 8. La *Gazzetta di Linz* pubblica la lista degli elettori del grande possesso, ommettendo gli usufruttuari dei beni ecclesiastici inscritti nelle tavole provinciali.

Ultime.

Parigi 8. Decazes e Cissey continueranno a far parte del governo. Il rapporto del ministro delle finanze presenta per il 1875 un *deficit* di 64 milioni, e per il 1876 un *deficit* di 88 milioni.

Costantinopoli 8. Col 1° di febbraio cesserà l'esenzione del dazio a favore dell'olio importato per la via di mare.

Vienna 8. Le eccellenti notizie finanziarie dall'Inghilterra e l'abbassamento dello sconto al 5, stabilito dalla Banca di Londra, hanno contribuito a rianimare la nostra Borsa. Tutti i valori sono in rialzo, tranne le ferrate.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	59.0	59.0	58.8
Umidità relativa . . .	64	58	81
Stato del Cielo . . .	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	8	6	1
Termometro centigrado	3.1	3.3	0.5

Temperatura { massima 5.6 / minima 1.6
Temperatura minima all'aperto — 0.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 gennaio

Austriache	543.50	Azioni	413 50
Lombarde	223.50	Italiano	67.75

PARIGI 7 gennaio

3 0/0 Francese	62.17	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	100.07	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	190.—
Rendita italiana	66.50	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	282.—	Londra	25.18.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3/4
Obblig. ferrovie V. E.	200.50	Inglese	92.1/2

LONDRA, 7 gennaio

Inglese	92 1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 7/8 a 23.—	Merid.	—.—
Turco	44 1/4 a 44.3/4	Hambro	—.—

FIRENZE 8 gennaio.

Rendita 73.90-73.85 Nazionale 1880-1875. — Mobiliare 722 - 721 Francia 110.50 — Londra 27.40.

VENEZIA, 8 gennaio.

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.70 e per fine corr. a 73.80.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.08 —	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 1/2	» —.—
Banconote austriache	» 2.47 3/4	» 2.48 — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.55	a L. 71.60
» » » 1 lug. 1874	» 73.90	» 73.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.06	» 22.07
Banconote austriache	» 247.25	» 247.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » «

TRIESTE, 8 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.91.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.16	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 23.20
Granoturco nuovo	»	» 11.—	» 12.20
Segala	»	» 14.25	» 15.—
Avena	»	» 14.40	» 14.90
Spelta	»	» —.—	» 25.90
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.50
» da pilare	»	» —.—	» 12.80
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.62
Lenticchie il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.30
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 28.50
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 24.60
Lenti	»	» —.—	» 25.30
Miglio	»	» —.—	» 21.50
Castagne	»	» —.—	» 9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 834 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 17 dicembre 1874 n. 20 apre il concorso al posto di Mammana per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di l. 333.33 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 gennaio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del vaiuolo;
4. Diploma di Levatrice rilasciato da una Università del Regno.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 febbraio p. v. 1875.

Dato a S. Odorico addì 26 dicembre 1874.

Il Sindaco
Picco Domenico

Il Segretario
Mer

N. 834 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 17 dicembre corr. n. 20 apre il concorso al posto di Maestra elementare femminile per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 333.33 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 gennaio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del vaiuolo;
4. Patente di maestra elementare.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio appena che verrà approvata la deliberazione dal Consiglio scolastico provinciale.

Dato a S. Odorico addì 26 dicembre 1874.

Il Sindaco
Picco Domenico

Il Segretario
Mer.

N. 20. 1

Il Sindaco del Com. di Teor

AVVISA

che nessuno dei concorrenti al posto di Segretario di questo Comune, avendo nel giorno 27 dicembre 1874, ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, a tutto 31 gennaio corrente viene riaperto il concorso al posto stesso colle condizioni portate dal precedente Avviso 20 novembre 1874.

Quei signori Segretarii che produssero istanza in seguito all'Avviso 20 novembre surricordato, e che per anco non la ritirarono, potranno essere ammessi al nuovo concorso con semplice lettera d'avviso diretta a questa Segreteria.

Teor, 4 gennaio 1875

Il Sindaco
V. Leita

N. 8. 1

La Giunta Municipale

DI LIGOSULLO

AVVISA

Aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 700, pagabili mensilmente in rate postecipate. Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale i dovuti documenti secondo le prescrizioni di Legge entro il corrente gennajo.

Ligosullo li 3 gennajo 1875

Il Sindaco
Giov. Morocutti.

N. 917 1

Comune di Artegna

AVVISO

In seguito ad ordine impartito dalla R. Prefettura colla nota 18 spirante n. 27514 div. II si rende noto che il R. Prefetto a termini dell'art. 55 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, darà l'ordine di pagamento delle indennità dei fondi espropriati in questo Comune pella costruzione della Ferrovia Pontebbana, primo tronco, qualora ciascuno degli espropriati produca al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti:

1. Protocollo verbale di convenzione fra la ditta cedente e la Società Ferroviaria acquirente.

2. Certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e Catasto di attuale intestazione dei numeri di mappa contemplati dal predetto P. V. In caso poi di partite non censite od erroneamente intestate un certificato rettificativo del Sindaco.

3. Certificato di esenzione da iscrizioni ipotecarie (escluse le trascrizioni) ed in caso ve ne esistessero, una dichiarazione notarile di adesione alla riscossione da parte dell'ipotecante.

4. Pei livellarj, dichiarazione notarile del direttario che accorda l'incasso a favore dell'utilista.

5. Pei minori, interdetti, assenti, assegni dotali, il Decreto del Tribunale a norma dell'articolo 58 della legge predetta.

6. Pei Comuni, Opere Pie, Fabbricierie, Benefizj ed altri corpi morali il Decreto della R. Prefettura.

Dall'Ufficio Municipale
Artegna addì 31 dicembre 1874.

Il Sindaco
B. Rota

ATTI GIUDIZIARJ

Nomina di Perito

La Ditta Fratelli Tellini di Udine, rappresentata dal procuratore sottoscritto, rende noto che, agendo esecutivamente contro i signori Giuseppe, Antonia, Stefano, Santa Fabris fu Santo, Maria Fassini fu Giuseppe e Luigia Chiaruttini fu Giuseppe, tutti di Codroipo, in seguito al Precetto 26 agosto 1874 usciere de Paoli, trascritto nel R. Ufficio delle Ipoteche il 1° settembre 1874 al N. 9728-1492, va ora a produrre all'Ill. sig. Presidente di questo Tribunale istanza per la nomina di Perito il quale proceda alla stima dei sottoscritti immobili colpiti dalla trascrizione sovraccennata.

In pertinenze e mappa stabile di Codroipo.

N.		are		rend.
535	are	0.40	rend.	10.16
2836	»	0.40	»	10.16
2837	»	0.50	»	14.51
2838	»	0.60	»	14.51
2827	»	0.60	»	0.19

Udine, 5 gennaio 1875.

Malisani Giuseppe Avv. Proc.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.